

Cannabis terapeutica: “Dati ancora insufficienti su sicurezza ed efficacia”

Appello alla prudenza da parte di Sif e Sitox in risposta alle associazioni che denunciano difficoltà da parte di molti pazienti nel reperire prodotti a base di cannabis



“Campo minato”. Così è stato definito da alcune società scientifiche il mercato della cannabis terapeutica. Una zona ancora nuova e inesplorata su cui bisogna muoversi con cautela e che necessita di più informazioni e ricerca. “Si tratta infatti di un nuovo strumento terapeutico, e in quanto tale va dispensato con cautela” scrivono in una nota congiunta Alessandro Mugelli, presidente della Società italiana di farmacologia (Sif) e Patrizia Hrelia, presidente della Società italiana di tossicologia (Sitox). “Anche perché sull’uso medico della cannabis gli studi ad oggi disponibili sono insufficienti per trarre conclusioni definitive sull’efficacia e la sicurezza della sostanza”.

Più conoscenze

“Recenti indagini internazionali hanno mostrato che la conoscenza della farmacologia e della tossicologia dei derivati della cannabis da parte dei medici che la prescrivono è piuttosto insoddisfacente” continuano. “Proprio per questa ragione le nostre società si stanno adoperando per realizzare specifici corsi di formazione sull’argomento destinati a medici e farmacisti”.

La carenza di cannabis terapeutica

Una platea di pazienti estremamente ampia (come adulti affetti da dolore cronico, oltre a quello associato a sclerosi multipla, ancora malati oncologici e altri) utilizza il preparato Cannabis FM-2. Prodotto che stando a una quanto riferito da Coalizione italiana libertà e diritti civili (Cild), nelle settimane scorse, sarebbe “non sempre prontamente reperibile”. Portando l’associazione a chiedere pubblicamente l’intervento del ministero della Salute affinché il governo provveda a sopperire alla mancanza del prodotto (leggi anche: “Cannabis terapeutica, [serve maggiore produzione e circolazione del prodotto](#)” dal numero di novembre di AboutPharma and medical devices).



I danni e le “alternative” alla carenza

Nella stessa lettera, che diffidava le istituzioni ad adempiere alla richiesta salvo “adire l’Autorità giudiziaria competente [...] per la richiesta di risarcimento del danno”, i sottoscrittori per mezzo di Cild denunciavano che il mancato reperimento dei derivati della cannabis causa loro “gravi e irreparabili danni e sovente crisi e altri malori legati. Costringendo di fatto i pazienti a commettere reati essendo gli stessi costretti a rivolgersi al mercato nero. O a coltivare cannabis pur di non interrompere le cure prescritte e dare continuità al percorso terapeutico”.

La replica delle associazioni

“Le prospettive terapeutiche della cannabis sono senz’altro interessanti – affermano i presidenti Sif e Sitox – ma non vi è ancora chiarezza sulle reali prove di efficacia. Manca soprattutto un dato certo sul fronte della sicurezza. Perché non si conoscono, in particolare, gli effetti a lungo termine. Serve chiarezza, formazione e corretta informazione, sia agli operatori sanitari sia ai cittadini. È importante infatti non creare false speranze perché la cannabis rappresenta in ogni caso un trattamento sintomatico e non curativo. A stabilire le regole di questo nuovo mercato lasciamo quindi che siano la ricerca scientifica e le evidenze cliniche piuttosto che la domanda dei pazienti”.

(Leggi anche “[Cannabis a uso medico: è boom di mercato e ricerca](#)” dal numero di maggio di AboutPharma and medical devices).

  22 people like this. [Sign Up](#) to see what your friends like.

ABOUTPHARMA ONLINE

In&Out - Epatite C - Brexit - Governance

Medicina scienza e ricerca

Cannabis terapeutica: "Dati ancora insufficienti su sicurezza ed efficacia"

Appello alla prudenza da parte di Sif e Sitox in risposta alle associazioni che denunciano difficoltà da parte di molti pazienti nel reperire prodotti a base di cannabis

di Redazione Aboutpharma Online

10 gennaio 2018



"Campo minato". Così è stato definito da alcune società scientifiche il mercato della cannabis terapeutica. Una zona ancora nuova e inesplorata su cui bisogna muoversi con cautela e che necessita di più informazioni e ricerca. "Si tratta infatti di un nuovo strumento terapeutico, e in quanto tale va dispensato con cautela" scrivono in una nota congiunta Alessandro Mugelli, presidente della Società

italiana di farmacologia (Sif) e Patrizia Hrelia, presidente della Società italiana di tossicologia (Sitox). "Anche perché sull'uso medico della cannabis gli studi ad oggi disponibili sono insufficienti per trarre conclusioni definitive sull'efficacia e la sicurezza della sostanza".

Più conoscenze

"Recenti indagini internazionali hanno mostrato che la conoscenza della farmacologia e della tossicologia dei derivati della cannabis da parte dei medici che la prescrivono è piuttosto insoddisfacente" continuano. "Proprio per questa ragione le nostre società si stanno adoperando per realizzare specifici corsi di formazione sull'argomento destinati a medici e farmacisti".

La carenza di cannabis terapeutica

Una platea di pazienti estremamente ampia (come adulti affetti da dolore cronico, oltre a quello associato a sclerosi multipla, ancora malati oncologici e altri) utilizza il preparato Cannabis FM-2. Prodotto che stando a una quanto riferito da Coalizione italiana libertà e diritti civili (Cild), nelle settimane scorse, sarebbe "non sempre prontamente reperibile". Portando l'associazione a chiedere pubblicamente l'intervento del ministero della Salute affinché il governo provveda a sopperire alla mancanza del prodotto (leggi anche: "Cannabis terapeutica, serve maggiore produzione e circolazione del prodotto" dal numero di novembre di AboutPharma and medical devices).

I danni e le "alternative" alla carenza

Nella stessa lettera, che diffidava le istituzioni ad adempiere alla richiesta salvo "adire

NEL MENSILE DI DICEMBRE/GENNAIO

- Comprendere i meccanismi dell'effetto placebo/nocebo per migliorare gli studi clinici
- Pharma crime: le minacce del web e le strategie globali di contrasto
- Francesco Modafferi (Garante privacy): "Ecco le priorità per adeguarsi al Regolamento Ue"
- Post Ema, ora è tempo di fare l'inventario degli accordi industriali
- Nuova rubrica dedicata alle farmacie

IN PRIMO PIANO

DISPOSITIVI MEDICI 2018

Contesto regolatorio, accesso al mercato e supply chain

Milano, 15 febbraio 2018

c/o Palazzo delle Stelline - Corso Magenta, 61

ABOUTPHARMA AND MEDICAL DEVICES

Il tempo di pagamento dallo amministratore del sanitario e la gestione del credito a parte dell'industria Healthcare: profili legali, regolatori e finanziari

Corso Monforte n. 20
26 GENNAIO, MILANO

ABOUTPHARMA AND MEDICAL DEVICES

In collaborazione con BANCA CREDITO ITALIANO

PROJECT MANAGEMENT NEL SETTORE HEALTHCARE

Strategie e metodologie per un più alto livello di produttività e di efficienza operativa nel settore sanitario



MILANO 12 FEBBRAIO
C/O la sede di HDS - AboutPharma

ABOUTPHARMA AND MEDICAL DEVICES

ISCRIZIONE FARMACISTI